

con quelli dei cardinali Ardicino della Porta e Conti, che stavano dalla parte dello Sforza, disponevasi ora, mercè queste mene simoniache, di 14 voti. Per raggiungere la maggioranza di due terzi non ne mancavano che pochi, che però furono difficili a ottenersi perchè un certo numero di cardinali non si lasciò guadagnare neanche dalle più splendide promesse. Giuliano della Rovere principalmente non volle saperne dell'elezione del Borgia: a lui si unì il cardinal Basso.¹ Il giovane Giovanni de' Medici invece si lasciò da ultimo persuadere da promesse.² Il novantacinquenne Gherardi, appena più capace di discernere, fu guadagnato dai suoi famigliari e diede il tracollo a favore del Borgia.³ Nella notte dal 10 all'11 agosto 1492 seguì la decisione. L'opposizione rinunziò ad ulteriore resistenza. Al mattino di buon'ora fu aperta la finestra del conclave ed il vicedancelliere Rodrigo Borgia venne proclamato papa Alessandro VI come eletto all'unanimità.⁴

Questa elezione contraddiceva all'aspettazione dei più;⁵ essa

¹ HAGEN loc. cit. La supposizione di WAHRMUND (p. 58), che della Rovere non sia rimasto a mani vuote e che abbia favorito l'elezione del Borgia, contraddice a tutte le fonti autentiche.

² Vedi PICOTTI 52 s.

³ Cfr. SANUDO, *Duchi di Venezia* 1250, (cfr. HAGEN 18; PICOTTI 54, ed anche HAGEN 28), come pure in App. n. 14 e 16 il * dispaccio del Vicemeranti del 18 agosto 1492. (Archivio di Stato in Milano) e quello del Trotti del 28 agosto 1492. (Archivio di Stato in Modena). Secondo la diffusa relazione di SIGISMONDO DEI CONTI trasmessaci da Hartmann Schedel nel *Cod. lat. Mon. 716* pubblicata da SCHNITZER (v. sotto) il Borgia fu eletto all'unanimità nell'ultimo scrutinio decisivo: *omnium suffragiis ne uno quidem discrepante scripto quod raro alias contingit, Pontifex summus est declaratus* (Zeitschr. f. Kirchengesch. XXXIV [1913], 375). Nella lettera del Collegio cardinalizio al vescovo di Utrecht del 18 agosto 1492, che notifica l'elezione (in *Kerkhistorisch Archief* di KIST e MOLL III, Amsterdam 1862, 65-67) si legge (p. 66): *Ad electionem summi pontificis procedentes, post aliquas consultationes non solum unanimi omnium voto concordiaque, sed nemine fere discrepante, rev. patrem, dominum Rodericum, tunc episcopum Portuen..., communi consensu et unanimi voto concordiaque Rom. ecclesiae dignissimum pastorem ac pontificem elegimus.*

⁴ * Dispaccio di A. Sforza a suo fratello in data di Roma 11 agosto 1492: *Me congratulo cum la Ex. V.* Archivio di Stato in Milano, *Cart. gen.* Il notaio PIETRO MERELI dice, che l'elezione ebbe luogo: *Summo mane ante ortum solis*. GORI, *Archivio* IV, 242. *Alfaurora* dicono i *Ricordi di Casa Sacchi* presso TUCCIA 426. Il Valori (in BURCHARDI, *Diarium*, ed. THUASNE II, 1-2) parla dell'ora decima. Gli * *Acta consist.* f. 1b dicono: *De mane circa horam undecimam*. Archivio concistoriale. PARENTI presso SCHNITZER, *Zur Gesch. Alex. VI.* 20 (cfr. p. 7 e 8): *Fu la sua publicatione adi XI ad X¹/₂*

⁵ * Lettera di Franc. Tranchedinus ex Bononia, 12 agosto 1492: «* In questa nocte passata circa le VII hore è portata qui la nova de la creation del moderno pontefice quale è per sorte venuta in lo revmo Monre Vicedancellero preter omnium fere opinionem». Archivio di Stato in Milano, *Cart. gen.* Cfr. * PARENTI loc. cit. Biblioteca Nazionale di Firenze, ora presso SCHNITZER, loc. cit. 19 s. L'ambasciatore estense Manfredi scrive che il nuovo papa non è certo una creatura dello Spirito Santo e che a tutto s'era